

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°57

30 Aprile 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

ALBA.=

Il rev. Parroco di Rocchetta Tanaro è stato incolpato di fatti contro la moralità. Nel darne notizia al Segretariato si aggiunge: "Si capisce che è tutto una invenzione, ma ad ogni modo bisogna che la pratica continui e il processo si svolga.

CARPI.=

Dal rev. Parroco della Parrocchia di S. Croce di Carpi, segnalandosi che s'intende impiantare a meno di cinquanta metri dalla chiesa parrocchiale una piattaforma per il ballo, si è chiesto se e a quali disposizioni di legge è possibile far riferimento per opporsi all'iniziativa, tenendo conto che dalla sagristia è completamente visibile la piattaforma e che il suono dell'orchestra ed i rumori cui l'affluenza di pubblico dà luogo, disturbano.

Si è risposto che, pur non esistendo una disposizione di legge che proibisce i balli in prossimità di Chiese o luoghi di culto, l'impianto in questione suppone per l'esercizio la licenza dell'Autorità di P.S. (art. 68 T.U. Leggi di P.S.) Sono inoltre vietati i trattenimenti pubblici che possono turbare l'ordine pubblico (art. 70 stesso T.U.). Inoltre l'art. 405 cod. pen. reprime l'ostacolo o la turbativa dell'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto cattolico. Pur richiedendosi per l'estremo del reato il dolo, cioè la volontà dell'impedimento e della turbativa (il che non può assumersi nel caso in questione) la disposizione potrebbe essere invocata per fondare l'opposizione alla licenza. E' certo che la legge, con il citato articolo, ha inteso tutelare il pacifico esercizio delle funzioni e pratiche religiose, minacciato evidentemente dalla iniziativa di che trattasi. Presso l'Autorità di P.S. competente per la licenza, non dovrebbe essere improbabile l'accoglimento dell'opposizione, qualora si faccia anche presente che la legge prevede quale reato il disturbo (con schiamazzi, rumori, abuso di strumenti sonori, ecc.) degli spettacoli, ritrovi o pubblici trattenimenti. (art. 659 cod. pen.)

CASTELLANETA.=

E' stato nominata la persona incaricata di dirigere il locale Segretariato per la Moralità.

CATANZARO.=

E' stata notificata la sostituzione del locale Direttore del Segretariato per la Moralità.

CHIOGGIA.=

A seguito dell'interessamento svolto (v. Relazione N°54 pag. 2) in occasione dell'inoltro della domanda di grazia al Presidente della Repubblica, si è avuta notizia che con decreto in corso si concede il condono della pena pecuniaria inflitta.

Circa il funzionamento del locale Segretariato per la moralità, si spera in un maggiore interessamento da parte della Presidenza Diocesana dell'A.C.

FIRENZE.=

A seguito delle sollecitazioni svolte dal Segretariato Generale (v. Relazione N°53 pag. 1) per impegnare l'attenzione del locale Incaricato sul procedimento penale in corso presso la Procura di Firenze, a carico delle dispendiose MEMORIE COMPLETE di Giacomo Casanova, editore Nerbini, si segnala che il locale Giudice Istruttore, con decreto 4 aprile 1947, su conforme richiesta del Pubblico Mini-

stero, ha archiviato la denuncia a carico dell'editore Nerbini, per il reato di cui all'art. 528 cod. pen.

Si è rilevato che la stessa pubblicazione ha formato oggetto di una sentenza assolutoria del Tribunale di Firenze in data 22 novembre 1922, confermata in appello il 29/10/1923. Basandosi sul principio che "la classicità dell'opera in questione esclude la sussistenza del reato in oggetto" il Giudice Istruttore di Firenze ha emesso il sopra indicato decreto di archiviazione.

Si è fatto presente che il Codice Rocco regola in modo diverso da quello Zarnardelli - in base al quale intervenne la sentenza assolutoria accennata del Tribunale di Firenze - l'offesa al pudore recata dalla stampa. Il capoverso dell'art. 529 del cod. pen. infatti, prevede la possibilità che l'opera d'arte o di scienza possa considerarsi oscena allorchè venduta od offerta in vendita a minori degli anni 18 per motivi diversi da studio. Ora l'opera in questione è offerta in vendita presso le edicole e venduta a chiunque. Si è provveduto poi, proponendo l'archiviazione, a collazionare le due edizioni - quella del 1922 con quella del 1946-47 - per stabilirne l'assoluta identità? È noto, infatti, che dell'opera LE MEMORIE DI CASANOVA esistono sul mercato varie edizioni, più o meno integrali.

Il locale Direttore del Segretariato ha fatto noto che il Pubblico Ministero che ha proposto l'archiviazione della denuncia era il dr. Renzo Poggi, nostro carissimo amico, e Presidente attuale del Gruppo laureati cattolici.

A Firenze, secondo le notizie generiche segnalate, si lavora abbastanza nel mare magnum della immoralità.

#### GORIZIA. =

È stato nominato l'Incaricato del Segretariato per la Moralità.

#### MILANO. =

È stato inviato al Direttore del Segretariato milanese il n. 7 di CRONACHE del 15/2 u.s. che pubblica un articolo nel quale, difendendosi la pornografia, si definiscono "pornografiche" le riviste Coquette e SEPARE'. Contro quest'ultima pende procedimento penale dinanzi al Tribunale di Milano. Del documento si è creduto opportuno far menzione al Pubblico Ministero incaricato dell'accusa nel processo stesso.

Si è segnalato al direttore del locale Segretariato, perchè ne dia comunicazione al Pubblico Ministero cui è pervenuta la denuncia contro il romanzo di Lawrence L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY (.V. Relazione N° 56 pag. 2), il giudizio negativo apparso sull'opera stessa, nel N° 1 del 15/3/47 della rivista "Le Nuove Grandi Firme", sul settimanale FRADIAVOLO N° 85 del 16/I/47. Giudizi quanto mai significativi poichè espressi da autori imputati di pornografia (Rino da Imera) e su periodici che hanno un contenuto di norma gravemente immorale.

L'avv. Migliori, scrivendone su L'ITALIA di Milano (N° 86 del 10/4/47 - "La gabbia delle scimmie") in termini di viva deplorazione, ha segnalato al direttore del locale Segretariato l'opera del SARTRE: IL MURO, edito da Einaudi, Torino, giudicandola penalmente incriminabile. In data 2 marzo u.s. sul CORRIERE DELLA SERA di Milano Antonio Baldini, senza nominarlo, definiva il romanzo "orripilante" e peggio, in un articolo dal titolo "Ah, Silvia" (cioè la traduttrice del romanzo, che ha il pudore di non rivelare il suo nome sull'edizione, e che - secondo informazioni da controllarsi - sarebbe la figlia dell'ex, defunto, presidente del consiglio Giolitti).

L'avv. Carones, direttore del Segretariato milanese, indirizzava impersonalmente al Segretariato diocesano moralità di Torino (che non risulta costituito) in alcun modo il volume, perchè si procedesse alla denuncia presso la locale Procura. Accusava ricevuta il Segretario diocesano avv. Tullo Gajta, ma, sebbene richiesto, non comunicava se il volume era stato sequestrato o no da quella Procura.

In data 5 aprile, in un articolo di Cronaca, l'AVANTI ! milanese, informando che IL MURO DI SARTRE era stato denunciato da un cittadino milanese, lo copriva di vituperi.

In data 21 aprile l'avv. Carones di Milano denunciava alla Procura di Milano L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY, ediz. Mondadori. Il Pubblico Ministero, ricevendo la denuncia, malgrado il volume fosse stato annotato nelle pagine che più gravemente documentavano la sua oscenità, dichiarava di riservare il provvedimento di sequestro all'esito dell'attenta e completa lettura dell'opera.

In data 18/4, rinviando alle sentenze sin qui pronunciate dai Tribunali di Roma e di Milano in materia di stampe offensive del pudore, si esprimeva all'avv. Migliori di Milano la ferma convinzione dell'assoluta necessità di trattare sulla stampa la questione del rapporto tra osceno ed opera d'arte, dal punto di vista giuridico, in modo da convincere autori ed editori che è almeno pericoloso tentare di delinquere col pretesto dell'arte. - In data 28 l'avv. Migliori assicurava di aver chiesto all'amico Carones le copie delle sentenze segnalate dal Segretariato Generale.

#### NAPOLI. =

Si sollecita un aiuto pel funzionamento del locale Patronato dei Minorenni. Il Presidente napoletano del Tribunale dei minorenni, avvicinato per la costituzione dell'Ente per la protezione del fanciullo, pur ~~non~~ dimostrando la massima comprensione e cortesia, ha fatto rilevare che ogni tentativo di organizzazione è naufragato a causa della completa mancanza di ogni mezzo indispensabile.

Lo stesso Presidente si dichiarava disposto alla nomina di due membri estranei quali componenti del collegio e ne chiedeva l'indicazione, che è stata subito data. La nomina non però ancora avvenuta.

#### ROMA. =

1) Il 16/4/47 al Teatro QUATTRO FONTANE la Compagnia di riviste BATACLAN N°2 (Tognazzi, Mariani, Minas, ecc.) rappresentava BOCCA BACIATA, già rappresentata a Catania e Napoli (V. Relazione N°55, pag. 1)

Spettacolo denso di allusioni equivocate e pornografiche, deplorabili esibizioni di nudità, volgarità numerosissime, anch'esse.

Si è segnalato lo spettacolo, per un intervento, alle Autorità di P.S. - provocando analogo passò dal Segretariato diocesano per la moralità presso l'Ufficio Spettacoli della Questura di Roma - esprimendo il dubbio che lo spettacolo rappresentato fosse effettivamente quello approvato dal Servizio di Revisione Teatrale presso la Presidenza del Consiglio ed invitando, pertanto, ad un controllo circa la sua esatta aderenza al copione vistato.

Oltre a vari gesti osceni - da parte dell'attore Mariani - e a battute pornografiche, si rilevava nella segnalazione che nella totale esibizione dei seni nudi da parte dell'artista Minas Lilli, in un suo ballo con uno scimmione dovevano ravvisarsi gli estremi del reato di cui al n°2 dell'art. 528 cod. pen. - rappresentazione avente carattere di oscenità - e pertanto l'opportunità, oltre che dell'immediato intervento amministrativo da parte della P.S., della denuncia dei responsabili all'Autorità Giudiziaria.

In data 20 aprile 1947 perveniva all'Ufficio Speciale di P.S. San Pietro la seguente comunicazione: "OGGETTO - Teatro IV Fontane. - In relazione alla nota 0830 del 18/4 u.s. informasi che il direttore responsabile della compagnia di riviste che attualmente agisce al Teatro IV Fontane, è stato diffidato a provvedere a che siano eliminati gli inconvenienti lamentati nella nota alla quale si fa riferimento. IL QUESTORE f.to POLITO "

Il Dr. Benigni in data 21/4 assicurava di aver inviato al dr. Tenaglia, dell'Ufficio Spettacoli una particolareggiata relazione circa lo stesso spettacolo ed informava che in data 23 si sarebbe incontrato di persona con lo stesso funzionario

rio.

2) In data 30/4/47 al Cinema Teatro PRINCIPE, presenti numerosi ragazzi e bambini d'ambo i sessi, si rappresentava la rivista VESTITE COME EVA.

Il titolo della rivista costituiva, in vero, un semplice lenocinio. Comunque non mancavano deplorabili esibizioni da parte delle artiste. Più grave lo spettacolo appariva per le trame molto immorali degli sketches e per le battute pornografiche oltre che volgarissime.

3) Il Segretariato per la Moralità, sviluppando il piano di lavoro concordato con il Segretariato Generale, ed accennato nella Relazione N°55 pag. 3, ha preso a seguire talune delle pubblicazioni, spesso non periodiche, che talora con lusso di pubblicità si espongono nelle varie edicole di giornali.

Apparso in vendita l'opuscolo dal titolo sebsazionale MESSE NERE E OLTRAGGI AL PUDORE; di Mario Franci, raccolta di articoli ed illustrazioni già apparsi su taluni dei periodici più audaci e pur non colpiti da sequestro da parte della Procura di Roma, si consultava, sulla probabilità di ottenere un provvedimento da parte della stessa Procura, il consigliere Carella. Nel dubbio che un passo per ottenere lo scopo non sortisse esito, si provvedeva a fare inviare alla Procura "da privati cittadini" una quindicina di lettere di protesta e ciò al fine di "documentare" che "secondo il comune sentimento" la pubblicazione offendeva il pudore. Di lì a poco il cans. Carella presentava la denuncia contro la pubblicazione, che in data 24 aprile veniva sequestrata.

4) IL QUOTIDIANO (N°75 del 1° aprile) ha deplorato la compiacente descrizione scandalistica fatta da taluni quotidiani romani del preteso malcostume romano (V. Relazione N°55 pagg. 4-5) riportando la dichiarazione resa dal Capo della Squadra del Buon Costume che "le argomentazioni della serie di articoli pubblicati dalla Repubblica sono completamente prive di fondamento e assolutamente fantastiche".

5) Funzionari ed agenti della Questura proseguono nelle loro verifiche e controlli diretti alla scoperta del commercio di pubblicazioni oscene. In via della Panetteria 36 si rinvenivano e venivano sequestrate numerose pubblicazioni oscene. Altro materiale del genere veniva rinvenuto su una bancarella di libri usati in vicolo del ~~M~~angolo.

6) Secondo il RISORGIMENTO LIBERALE (998 del 26/4) a seguito di una telefonata ricattatoria fatta ad una tenutaria di una casa di tolleranza, la polizia avrebbe messo le mani sul suo autore, mantenendo poi il massimo riserbo sullo sviluppo delle operazioni dirette alla individuazione dei responsabili degli attentati recentemente diretti contro case di tolleranza. (V. Relazione N°55 pag. 4 e N°56 pag. 4).

7) Una vasta azione di rastrellamento è stata intrapresa il 24/4 dalla Squadra del Buon Costume in collegamento con la Military Police. Obiettivo coloro che vivono ai margini della prostituzione, sfruttandola. Sono state operate varie sorprese in taluni bar, concluse con l'arresto di circa venti lenoni.

8) Continua sui quotidiani la frequente riproduzione di fotografie di delinquenti comuni, protagonisti di imprese descritte minuziosamente nel testo degli articoli di cronaca. Così l'AVANTI! (N°91 del 18/4/47), l'Italia Nuova (N°91 del 18/4/47), ecc. - Su l'UNITA' (N°90 del 17/4/47) di particolare sconvenienza il seguente titolo, su tre colonne, di cronaca nera: "Tragica sorte di una "mondana" - SCOPRE NEL GIOVANE AMANTE IL FIGLIO ABBANDONATO 20 ANNI FA - Una medaglietta rivelatrice - Il giovane era responsabile di tre omicidi". - Sullo stesso numero, in prima pagina, IL TRIBUNALE DELLA SACRA ROTA CONCEDERÀ IL DIVORZIO A TERUZZI - Il Principe Pacelli patrocinerà la causa dell'ex luogotenente della milizia fascista - La "conditio spiritualis" della signora Weimann".

PISTOIA. =

Si è provveduto alla nomina del locale direttore del Segretariato per la Moralità.

SALERNO. =

Il locale direttore del Segretariato, in una sua comunicazione del 24/4, invoca dal Signore che "voglia concedergli di poter lavorare un poco a bene delle anime".

SENIGALLIA. =

Si è segnalata la nomina del locale Incaricato del Segretariato per la Moralità.

TORINO. =

Si è inutilmente richiesto di notizie, circa l'esito della denuncia alla locale Procura della Repubblica del libro IL MURO di Sartre (presentata su segnalazione ed invito del Segretariato milanese), l'avv. Tullio Gayta che corrispose in proposito con l'avv. Carones di Milano.

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPETTACOLO - CINEMA. =

E' giunto dinanzi all'Assemblea Costituente il disegno di legge sull'ordinamento dell'industria cinematografica nazionale.

In un articolo sull'argomento, Ruggiero Grieco, su l'UNITA' (N°92 del 19/4/47) così conclude: "...dobbiamo bandire la lotta contro la stupidità, la immoralità, il gangsterismo dei quali la cinematografia americana si fa divulgatrice tra noi, con una generosità che meglio ameremmo fosse riservata alle materie prime..."

Il disegno in questione, all'art. 14, prevede il "nulla osta" per la proiezione in pubblico dei films, rilasciato dall'Ufficio centrale per la cinematografia, previa revisione dei films stessi "da parte di speciali commissioni di primo e secondo grado, secondo le norme del regolamento annesso al regio decreto 24 settembre 1923 n. 3287." Tale regolamento, superato da successive disposizioni durante il periodo fascista, offre sufficienti garanzie sub specie moralitatis. Infatti all'art. 3 dispone: "Il nulla osta per le pellicole da rappresentarsi in pubblico non può essere rilasciato quando si tratti della riproduzione:

b) di scene, fatti e soggetti contrari alla reputazione ed al decoro nazionale e all'ordine pubblico, ovvero che possano turbare i buoni rapporti internazionali

a) di scene, fatti e soggetti offensivi del pudore, della morale del buon costume e della pubblica decenza;

c) di scene, fatti e soggetti offensivi del decoro o del prestigio delle istituzioni o autorità pubbliche, dei funzionari ed agenti della forza pubblica, del Regio esercito e della Regia armata, ovvero offensivi dei privati cittadini, e che costituiscano, comunque, l'apologia di un fatto che la legge prevede come reato e incitino all'odio tra le varie classi sociali;

d) di scene fatti e soggetti truci, ripugnanti e di crudeltà, anche se a danno di animali, di delitti e suicidi impressionanti; di operazioni chirurgiche e di fenomeni ipnotici e medianici, e, in generale, di scene, fatti e soggetti che possano essere di scuola e incentivo al delitto."

Inoltre all'art. 14 contiene la disposizione a suo tempo riportata nel REGOLAMENTO per l'esecuzione del Testo Unico della Legge di P.S. pubblicato con R.D. 21 Gennaio 1929 n. 62, e precisamente all'art. 147 (tuttora in vigore in virtù dell'art. 366 del Regolamento di P.S. 6 Maggio 1940 n. 635) e cioè che:

"Il Ministero può in qualunque momento, sia di propria iniziativa, sia a se-

guito di reclamo di autorità, di Enti pubblici, di privati o ad istanza di rappresentanze diplomatiche, richiamare le pellicole, anche se munite di nulla osta, e ed ordinarne una revisione straordinaria innanzi alla Commissione di appello".

Le Commissioni di primo grado per la revisione cinematografica sono composte: da un funzionario dell'Ufficio centrale per la cinematografia, presidente; da un magistrato dell'Ordine giudiziario; da un rappresentante del Ministero dell'Interno. Quella di secondo grado è composta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, o, per sua delega, dal capo dell'Ufficio centrale per la cinematografia, presidente; da un magistrato dell'Ordine giudiziario; da un rappresentante del Ministero dell'Interno. Le Commissioni suddette sono nominate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Poichè il suddetto Regolamento del 1923 non fa menzione alcuna dell'esclusione, da parte della Commissione di revisione, dei minori degli anni 16 dalla visione di talune pellicole (disposizione contenuta all'art. 78 del T.U. delle Leggi di P.S.) nè fa esplicita menzione dell'obbligo di sottoporre alla preventiva revisione pel nulla osta le pellicole pubblicitarie, quelle di "presentazione" dei nuovi films, e i documentari (obbligo previsto in un decreto del 1939 sin'ora in vigore, il Segretariato in data 23 aprile richiamava sulla questione l'attenzione dell'on. Corsanego perchè, ove del caso, svolgesse in sede di discussione del disegno l'azione più opportuna per garantire che tali disposizioni restassero sicuramente in vita.

Il Disegno di Legge, comunque, non fa alcuna esplicita dichiarazione di abrogazione di disposizioni legislative in materia.

### (2) SPETTACOLO \* TEATRO. =

Sul POPOLO (N°90 del 17/4/47) Carlo Trabucco, in polemica con il critico teatrale dell'UNITA', Vito Pandolfi, sotto il titolo "SI DEVE ABOLIRE LA CENSURA TEATRALE ? - Un critico comunista lo propone per difendere la pornografia ma dimentiva che in tutto il mondo - Russia sovietica compresa - la censura vigila sulla moralità degli spettacoli" sostiene e dimostra l'opportunità della censura stessa.

### (3) STAMPA. =

In seguito all'approvazione dell'art. 17 della Costituzione, riguardante la materia della stampa, ed i pericoli che esso rappresenta in sede legislativa, come accennato nella Relazione N°56 pag. 7-8, e tenuto conto che il Disegno di Legge sulla stampa, già approvato dal Consiglio dei Ministri, è all'esame della Commissione nominata in seno ai 75 (V. Relazione N°56 pag. 6), si è creduto opportuno far subito pubblici rilievi sull'articolo stesso, ai fini della tutela della morale, sostenendo la interpretazione estensiva che deve logicamente darsi, in sede legislativa, all'ultimo capoverso (emendamento Moro) dell'art. 17 della Costituzione. All'uopo si è provveduto con un articolo IL BUON COSTUME E LA LEGGE SULLA STAMPA, pubblicato sul N°96 del 26 aprile 1947 del QUOTIDIANO.

Secondo quanto predisposto (V. Relazione N°56 pag. 6), si convocava per 25/4 la Commissione di giuristi ed avvocati già officiati per l'esame del Disegno di Legge sulla stampa. Era possibile, intervenuta l'approvazione dell'art. 17 della Costituzione, impegnarsi per la elaborazione delle osservazioni e proposte pratiche perchè la stampa immorale o irreligiosa avesse nel disegno stesso severa repressione. L'attenzione è stata portata particolarmente sugli articoli 26, 27, 28, 29, 36 e 40 del Progetto.

Il Segretariato ha sottoposto in tale adunanza talune sue osservazioni e pratiche conclusioni, in precedenza concordate con il prof. Ciprotti. Hanno dato il loro contributo S. E. il prof. Jannitti-Piromallo ed il Giudice avv. Bonfina, che con il prof. Ciprotti sono intervenuti all'adunanza.

Si sono successivamente tenuti contatti con S. E. Jannitti Piromallo, sull'argomento.

Da fonte attendibile si apprende che si sono aggiunti ai collaboratori dei periodici DON BASILIO e IL MERCANTE, i seguenti: Borselli Augusto, Pierino Tatò, Vincenzo Rovi, Piero Ossicini del Movimento comunista cattolico, Alessandro Continenza del Quadrante (condannato dal Tribunale di Roma per delitto di cui al 528 del cod. pen., quale gerente responsabile della rivista QUADRANTE il 6.12.46) certo Magno della Sinistra cristiana, Sandro Osmani (Principe Osman) ed il dr. Stefano Giacheddu.

Si assicura che i periodici vengono finanziati dalla "Lega Internazionale dei Senza Dio", tramite un partito politico.

La tiratura del DON BASILIO avrebbe raggiunto le 300.000 copie, mentre scarsa sarebbe quella del MERCANTE. Le cellule del P.C. riceverebbero in abbonamento obbligatorio i due settimanali unitamente alle altre stampe di propaganda.

Tali notizie risalgono al 15 gennaio 1947.

Nei locali del DON BASILIO, siti in Roma via IV Novembre 149, il 26 dicembre 1946 è stata costituita la Sezione provinciale, per il Lazio, del MOVIMENTO ANTICLERICALE PER LA LAICITA' DELLO STATO. Fanno parte di detta Sezione i sigg.: Ruggero Maccari-Albergo Dragoni; Baschi Mario-Largo Apuani N.8; De Tuddo Italo-Via Sistina 59; Maiorana Michele-Villa Ruffo 21; Scarpelli Furio-Via del Babuino 133.

Notevole la reazione della stampa quotidiana contro il testo dell'art. 17 approvato dalla Costituente, particolarmente, s'intende, da parte liberale e di destra.

L'ITALIA NUOVA (N°89 del 16/4), sotto il titolo PATTO D'ACCIAIO tra l'altro scrive: "...noi stessi, su queste colonne, non avevamo esitato ad accusare la Democrazia cristiana di accingersi a barattare la libertà di stampa politica pur di veder soddisfatte certe sue esigenze in materia di stampa anticlericale. Ma a nulla sono valsi i pur tempestivi gridi d'allarme. L'asse De Gasperi-Togliatti funziona in pieno e stritola inesorabilmente col suo rullo compressore, la povera umanità che tenta sottrarsi allo "spazio vitale" delle Botteghe Oscure e di Piazza del Gesù.

Lo stesso foglio (N°92 del 19/4) pubblica una protesta di giornalisti siciliani ed emiliani che si dichiarano solidali con la posizione assunta dalla Federazione Nazionale della stampa e dell'Associazione della Stampa Romana che è di protesta contro i commi 3 e 4 dell'art. 17, insorgendo "contro lo "spirito maggioritario" con cui la Diarchia concepisce le leggi".

RISORGIMENTO LIBERALE (N°89 del 16/4), sotto il titolo LIBERTA' DAL BRIGADIERE afferma che l'art. 17 "mette appunto la stampa politica alla mercè del brigadiere di pubblica sicurezza, pur di tutelare dalla pornografia" le esigenze della moralità e della sana educazione dei giovani".

Lo stesso foglio (N°90 del 17/4) pubblica l'o.d.g. di protesta contro l'art. 17 votato dall'Associazione della Stampa Romana, nel quale è detto che il Consiglio direttivo "pur rendendosi conto delle preoccupazioni che hanno ispirato la maggioranza dei deputati, intese ad assicurare, in casi di urgenza, la permanenza delle forme più gravi e pericolose di delitti compiuti a mezzo della stampa, esprime il proprio rammarico per il fatto che si sia voluto consacrare, sia pure con la garanzia di un pronto intervento della Magistratura, il principio della ingerenza del potere esecutivo in materia di sequestro".

In data 22 aprile, poi, (N°94) pubblica l'o.d.g. di protesta del Consiglio della Federazione Stampa:

"Il consiglio direttivo della federazione nazionale della stampa, convocato d'urgenza il 20 aprile 1947, in Roma, a Palazzo Marignoli, per discutere la proposta di dimissioni del consiglio stesso per protestare contro l'intervento dell'autorità di P.S. nel sequestro della stampa periodica inserito nell'art. 17 della



inoltre, edite al nord.

Le due circostanze negative sono: la mancata, proporzionata, collaborazione nella revisione della stampa verificatasi dai primi giorni del corrente aprile; l'improvvisa sostituzione del Pubblico Ministero incaricato dei provvedimenti circa la stampa, presso la Procura della Repubblica di Roma.

Alla metà circa del corrente mese, il Procuratore Capo affidava questo compito al P.M. Rosso, con il quale si provvedeva a prender subito contatto (il 19/4), provvedendo alla presentazione il P.M. uscente Gamberale. Si è immediatamente constatato che le <sup>sue</sup> valutazioni sulla incriminabilità o meno delle pubblicazioni dal Segretariato giudicate offensive del pudore, o quanto meno della pubblica decenza, erano ben diverse da quelle sin'ora espresse dal suo predecessore - meglio dai suoi predecessori - La situazione appare pertanto preoccupante in quanto si prevede che denunce analoghe a quelle che in passato sortivano il provvedimento del sequestro e del procedimento penale a carico dei responsabili, saranno viceversa proposte per l'archiviazione al Giudice Istruttore.

Attese le circostanze, si è creduto prudente per il momento - onde non squalificarsi con continui insuccessi - intrattenere al nuovo P.M. su questioni di carattere giuridico attinenti ai procedimenti in corso, in modo da conquistare la sua considerazione e promuovere le denunce attraverso il Segretariato di Roma - cons. Carella - e / prof. Costantini, riservando ad un secondo momento, e nei casi più clamorosi, un intervento diretto.

Appare indubbio che l'atteggiamento del P.M. Rosso, meglio la sua sensibilità, contrasta nettamente con le "sentenze" sin qui scese dal Collegio giudicante, particolarmente con quella resa nello scorcio del 1946, apparsa, in vero, di severità superiore all'aspettativa e alla speranza del Segretariato.

In data 22 aprile 1947 si denunciava direttamente alla Procura, pel suo contenuto osceno, sia per le fotografie che per le prose:

SEPARÉ - N° 2 Anno III - ed. Di Bella, Milano. Non essendo stato giudicato incriminabile malgrado la sua innegabile gravità, ne ne sollecitava la denuncia da parte del Segretariato di Roma e da parte del prof. Costantini - che si provvedeva a fornire del documento - In data 28/4 la Procura, senza prendere provvedimenti, trasmetteva, per competenza, alla Procura di Milano.

In data 24 aprile 1947, a seguito di denuncia del Segretariato di Roma, impegnato allo scopo dal Segr. to Generale (V. sopra pag. 4, N° 3) la Procura ordinava il sequestro di:

MESSE NERE e OLTRAGGIO AL PUDORE di Mario Franci - Ed. Meridionale, Roma, che riproduceva illustrazioni immorali pubblicate su altre pubblicazioni non sequestrate dalla Procura, con commenti e prose intonate.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

#### NOVELLISTICI

(Annabella 16, 17; Bella 16, 17; Confidenze di Liala 16, 17; Eva 15, 16, 17; Novella 15, 16, Vostrq Novelle 15, 16, 17;)

Qualche inconvenienza nelle illustrazioni di Bellam e di Vostrq Novelle. Qualche disegno pubblicitario indecente. Immoralità nelle trame dei romanzi a puntate. Su Eva si deve deplorare la rubrica IMPRESSIONI DI UN MEDICO. Nel N° 16, ad esempio, il dottor X, sotto il titolo CHERUBINI MINORENNI (pag. 5), racconta di essere stato chiamato al capezzale di una sedicenne che accusava dolori violentissimi all'addome. Qui si dilunga in descrizioni minuziose dello stato della paziente, e delle varie ipotesi da lui fatte per spiegare la causa dei dolori, per concludere poi - dopo una esauriente trattazione sull'anatomia femminile e fisiologia, talora abnorme, della gravidanza che la ragazza era minacciata da un concepimento extra-uterino. Le "impressioni" concludono così: "Guarda cosa ti combinano queste

